



Sede nazionale

Viale Manzoni, 55-Roma
Tel. 06-70452452 Fax 06-77206060
e-mail: cesp@centrostudi-cesp.it

COMUNICATO

Seminario di aggiornamento/formazione

Casa Circondariale di Paola (CS) 19-20 ottobre 2018

“Scuola in carcere: istruzione e cultura nel Tempo e nello Spazio della pena”

L’Amministrazione penitenziaria consegna al CESP

un riconoscimento per il suo impegno nel settore della formazione

Il seminario del CESP-Rete delle scuole ristrette *“Scuola in carcere: istruzione e cultura nel Tempo e nello Spazio della pena”* tenutosi il 19 e 20 ottobre scorsi presso la casa Circondariale di Paola, si è svolto in un clima di piena partecipazione con la Direzione della Casa Circondariale di Paola, l’Amministrazione Penitenziaria Regionale, l’Amministrazione della città più importante della Riviera dei Cedri.

Nella prima giornata del seminario si sono succeduti gli interessanti interventi dei relatori, in una sala gremita di docenti provenienti da gran parte d’Italia, di personale interno all’amministrazione penitenziaria (direttori, comandanti, ispettori, agenti penitenziari, area educativa, volontari) e di una folta presenza dei detenuti appartenenti alla Casa Circondariale, che hanno partecipato sia ai lavori della mattinata che a quelli del pomeriggio, accolti in sala dal *“Benvenuto musicale”* de *“I soGnatori”* - Musicisti e coro dei *“ristretti”* del penitenziario.

Il Direttore della Casa Circondariale di Paola, dottoressa Angela Arrotta, ha accolto gli oltre cento partecipanti predisponendo con grande professionalità la complessa macchina organizzativa interna e ha aperto i saluti istituzionali, lasciando poi la parola alla Presidente del CESP, prof.ssa Anna Grazia Stammati, la quale ha introdotto i lavori delle due giornate.

E’ stata così ripercorsa la storia dell’intervento del CESP, alla luce del cammino compiuto in questi ultimi anni anche dall’Amministrazione penitenziaria e dall’Amministrazione scolastica, attraversate da una profonda riflessione sul proprio ruolo nell’ambito dell’esecuzione penale. L’intenso percorso compiuto ha permesso di comprendere come la dignità e la conoscenza della persona siano, nel Tempo e nello Spazio della pena, principi da perseguire ed elementi su cui basare la *vita* detentiva.

A partire da tali premesse e dall’importanza che rivestono in questo ambito le attività di istruzione e cultura, si è collocato l’intervento autorevole del Provveditore Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria della Calabria, dottor Massimo Parisi, che ha posto l’accento sul ruolo che la scuola riveste in ambito penitenziario, della proficua relazione che questa stabilisce con i detenuti e del conseguente positivo scambio che l’amministrazione penitenziaria può porre in essere nella gestione dei rapporti con la scuola, pur nei differenti ruoli. Il Provveditore ha tenuto, però, a precisare che tale scambio deve riuscire a far emergere anche le criticità del sistema, passaggio indispensabile per una crescita coerente e concreta di tutti gli attori istituzionali in campo.

Al termine del primo intervento è stato letto ai partecipanti il messaggio che il Ministro Bonisoli ha inviato alla presidente del CESP e che i presenti hanno caldamente apprezzato, nel quale il Ministro ha sottolineato come *“l’educazione alla fruizione del bello è [inoltre] essenziale per ripristinare le relazioni con un tessuto sociale positivo. Per questi motivi, riconosco il valore del vostro lavoro al quale non può mai venir meno il sostegno delle nostre Istituzioni.”*

Dopo questo intervento si sono succeduti quelli degli altri relatori e istituzioni presenti ed hanno preso la parola:

- il Sindaco di Paola, Roberto Perrotta, che ha sottolineato la condivisione delle finalità dell’evento da parte sua e dell’amministrazione, condivisione che ha determinato la scelta del Comune di Paola di offrire il patrocinio all’iniziativa e si è augurato una fattiva collaborazione sulle tematiche oggetto del seminario;

- la Dottoressa Daniela Bonferraro, dell’Ufficio di supporto del Garante Nazionale dei detenuti e delle persone private della libertà, che ha portato il saluto del Garante, Presidente Mauro Palma, il quale segue dall’anno della sua istituzione il percorso del CESP, ed ha illustrato la funzione, il ruolo e l’azione di vigilanza che l’Autorità garante svolge a partire da quegli elementi della pena considerati ormai imprescindibili: la



responsabilizzazione del condannato, l'arricchimento delle opportunità di reinserimento sociale, il potenziamento dell'offerta educativa in carcere, la modulazione della vita penitenziaria nei termini più vicini a quella esterna, l'assicurazione di un'assistenza sanitaria adeguata alle specifiche esigenze di quella detenuta;

- la dottoressa Maria Pia Basilicata, del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR, che ha confermato l'apprezzamento per quanto realizzato dal CESP nell'ambito dei percorsi istruzione in carcere e ha rappresentato quanto fatto dallo stesso Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, attraverso le azioni messe in campo;

- la Presidente della Corte d'Assise di Cosenza, dottoressa Paola Lucente, al *Tempo* nell'esecuzione penale, *tempo vuoto* che il detenuto deve riempire di senso, bisogno al quale risponde l'azione educativa della scuola. A dimostrazione di quanto affermato, la dottoressa Lucente ha invitato uno studente "ristretto" a salire sul palco del teatro e a prendere la parola e il detenuto ha raccontato la sua esperienza di studente universitario, rappresentando l'importanza del sentirsi "uguale" e "libero" attraverso lo studio;

- il Magistrato di sorveglianza Simona Ferreiro, che ha approfondito la relazione tra il *Tempo* dell'attesa e lo Spazio carcerario, quale non-luogo in cui l'istruzione si inserisce come uno "strappo" nello spazio dell'istituzione e nella cultura d'origine del "ristretto";

- il Direttore della Casa Circondariale di Laureana di Borrello, dottoressa Angela Marcello e il Direttore della Casa Circondariale di Vibo Valentia, dottor Mario Galati, che hanno posto l'attenzione sulla necessità che si garantisca l'uso consapevole della pratica della sorveglianza dinamica, con la conseguente apertura degli spazi per svolgere attività di interesse che impegnino proficuamente la popolazione detenuta;

- la Presidente dell'associazione "radici", Maia Pia Serranò, associazione che si occupa di accogliere le donne in difficoltà e vittime di abusi e violenze domestiche, operando negli istituti penitenziari femminili, la quale ha richiamato l'attenzione sul mondo delle donne in carcere;

- il Dirigente scolastico del CPIA di Catanzaro, professor Giancarlo Caroleo, che ha sottolineato l'importanza di una gestione competente e oculata delle risorse e delle professionalità assegnate alla scuola, con le quali governare la nuova istruzione adulti che ha in sé strumenti non sempre pienamente e adeguatamente utilizzati.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, ha preso la parola la professoressa Luisa Marquardt della Cattedra di Biblioteconomia e Bibliografia dell'Università Roma TRE- Dipartimento di Scienze dell'Educazione, la quale ha posto l'attenzione sulla valenza riabilitativa dei libri, della lettura, della biblioteca, la cui funzione, oltre a essere informativa, ricreativa ed educativa assume, particolarmente nel contesto carcerario, quella di migliorare la persona, quando questa può beneficiare di servizi bibliotecari di qualità. La biblioteca carceraria, vero ambiente di apprendimento laboratoriale, rende possibile l'attuazione di percorsi riabilitativi con l'obiettivo di formare operatori in grado di collaborare alla gestione della biblioteca carceraria nell'immediato e, in prospettiva, nelle biblioteche di diversa tipologia.

Al termine della mattinata il Provveditore Regionale dell'Amministrazione penitenziaria e il Direttore della casa Circondariale, dottoressa Angela Arrotta, hanno consegnato alla Presidente del CESP, Anna Grazia Stammati, una targa quale riconoscimento dell'attività di formazione svolta in questi anni.

Nel pomeriggio si sono tenuti, così come previsto, i Laboratori interdisciplinari su *Teatro Arte e Cultura nello Spazio e nel Tempo della pena*, coordinati dai professori Giorgio Flamini e Alessandro Togoli e dalle professoressa Luisa Marquardt e Anna Grazia Stammati. Nel primo laboratorio, relativo al teatro, si sono visionati i filmati *Dal Pentamerone: il Gioco dei proverbi – per la regia di Antonello Antonante*-Direttore artistico del Teatro dell'Acquario di Cosenza. Performance degli Attori detenuti della Casa Circondariale di Paola; *Lo scarafone, lo sorece e lo grillo*, con i detenuti della Casa di reclusione di Volterra, per la regia di Alessandro Togoli; *Fabula Vera* tratto da *Storia Vera* di Luciano di Samosata, con Roberto di Sibbio e Sara Ragni- Casa di reclusione di Maiano, per la regia di Giorgio Flamini e si è messa in scena una lezione di Teatro Fisico- *training per l'attore*- a cura di Diego Pileggi, Direttore artistico della Fundacja Jubilo-Grotowski Institute di Wroclaw-Polonia, con la partecipazione dei detenuti della Casa Circondariale di Paola. Ha partecipato al Laboratorio anche la dottoressa Daniela Lancioni, del *Palazzo delle Esposizioni di Roma*, da tempo impegnato nello studio e nella sperimentazione di nuovi strumenti inclusivi per l'accesso di tutti i pubblici la quale, come Curatrice senior del Palazzo delle Esposizioni, sta elaborando un progetto destinato agli istituti penitenziari, con l'idea di sperimentare un modo per restituire, all'interno delle carceri, l'esperienza di una mostra.



Nel secondo laboratorio, la dottoressa Marquardt ha introdotto le caratteristiche del racconto Bibliografico, intorno al quale si è sviluppato un vivace ed interessante dibattito sulla centralità dei bisogni formativi e informativi dei ristretti, al quale hanno partecipato attivamente i detenuti presenti, in uno scambio reciproco di riflessioni sugli obiettivi e sulle difficoltà di operare in contesto carcerario.

Il seminario è proseguito il giorno successivo, 20 ottobre, presso l'Auditorium del Comune di Paola dove, nel suggestivo scenario del Chiostro di Sant'Agostino, è intervenuto Roberto Di Sibbio, ristretto della Casa di reclusione di Maiano, espressamente autorizzato dal Magistrato di sorveglianza di Spoleto, dott.ssa Grazia Manganaro, a fruizione di un permesso di più giorni, premialità avviata per il percorso scolastico eccellente e l'attività di particolare rilevanza formativa svolta nella compagnia teatrale #SineNOMine a Spoleto. Durante il permesso oltre al convegno di Paola il detenuto si è esibito, con un altro programma, a Terni al festival di psicologia umbro, riuscendo a trascorrere alcuni giorni con la propria famiglia prima di raggiungere Paola.

Nel Chiostro di Sant'Agostino, Roberto Di Sibbio, con grande maturità artistica ha interpretato, ad apertura della seconda giornata, *Lettera U* (Manoscritto d'un pazzo) di Iginio Ugo Tarchetti, lettura drammatizzata e, al termine, *La svista* di Aldo Nicolaj, suscitando l'entusiasmo della platea. La seconda giornata seminariale ha visto la partecipazione dell'Assessore alla cultura, Marianna Saragò, la quale ha confermato l'interesse, suo personale e della giunta, per il percorso intrapreso dal CESP, auspicando un successivo incontro per estendere l'esperienza dei laboratori in maniera integrata anche alle scuole esterne al carcere.

Nelle conclusioni i docenti presenti hanno richiesto interventi seminariali tematici da svolgere nelle singole istituzioni penitenziarie di riferimento per approfondire, con i docenti interessati e gli studenti "ristretti", i contenuti e le modalità operative proposte nelle attività laboratoriali; sono stati così programmati, oltre ai previsti appuntamenti nazionali, alcuni specifici interventi in Calabria, Lazio, Piemonte, Sardegna, Toscana.

Anna Grazia Stammati
(presidente CESP)

Roma, 21 ottobre 2018